Anno XXXVI° | Venerdì 31 Ottobre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 260

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ancora del Congresso
DI CONEGLIANO

Importa assai riferire qualche cosa del Congresso enologico, poichè l'argomento è di tutta attualità, e la stampa è in obbligo di portare a conoscenza del pubblico come va svolgendosi un argomento d'interesse generale.

Il comm. Ponti fu relatore in quel congresso sul tema: *con quali mezzi si può raggiungere un aumento nel consumo del vino all'interno*: tema di grandissima importanza.

Più e più volte, noi pure abbiamo trattato su questo oggetto indicando una specie di programma onde favorire un maggior consumo di vino nell'interno, visto e considerato essere una necessità urgente di assicurarci lo smaltimento della nostra produzione vinaria, dacchè non possiamo, che poco, calcolare sulla esportazione all'estero.

Abbiamo la compiacenza oggi di trovarci pienamente d'accordo col relatore Ponti su quanto egli indicò al congresso di Conegliano per raggiungere l'intento stesso.

Noi pure abbiamo sempre detto che manchiamo di organizzazione nell'industria e nel commercio del vino; che non si può superare la crisi dell'abbondanza, senza codeste organizzazioni; che le Cantine sociali, sono un mezzo efficacissimo per accreditare e spacciare a condizioni migliori il vino.

Ciò a cui noi non abbiamo pensato, mentre il comm. Ponti lo manifesta nella sua relazione, è sulla necessità di dare forma legale alle cantine, e così pure, aggiungiamo noi, alle osterie sociali, onde sottrarre queste e quelle agli artigli del Fisco, il quale vuole applicare la tassa di ricchezza mobile in onta alla legge che concede ad ogni possidente produttore lo spaccio al minuto del vino raccolto sui suoi fondi.

Ora cos'è mai la cantina o l'osteria sociale, se non la riunione in un solo locale di un dato numero di produttori i quali non si prefiggono altro scopo se non di smerciare collettivamente il vino dei loro fondi?... Il Fisco applicando anche in questi casi la tassa di R. M. viola lo spirito e la lettura della legge, e quindi bisogna impedirlo.

Come altri mezzi efficaci ad assicurare un maggior consumo interno, il relatore Ponti indica l'applicazione rigorosa della legge contro le frodi e le sofisticazioni del vino, non solo per reprimerle all'interno, ma altresì onde impedire l'entrata in paese di vini esteri che non sono puro prodotto di uva.

L'egregio relatore prosegue nelle sue proposte dicendo che il Governo dovrebbe incoraggiare la formazione dei tipi di vino costanti, secondo le regioni, accreditandoli. Accenna alle istituzioni delle Borse vinicole che regolino il mercato agevolandone lo smercio. Propone una maggior mitezza di tariffa sulle ferrovie, appoggiandosi su ottime ragioni, perchè il vino passi dalla *terza* alla *quinta* categoria e venga affrettata l'approvazione della legge sull'alcool denaturato.

Anche a Conegliano si è battuto il chiodo del dazio consumo.

Abbiamo anche noi scritto parecchio contro l'esagerazione del dazio nelle città, che si applica indistintamente, e poco democraticamente, tanto ai vini prelibati, ai vini di lusso, come ai vini più bassi destinati alla minuta gente; ma non siamo mai giunti a proporre l'assoluta abolizione del dazio sul vino.

Eppure ad ogni riunione di enologi e di produttori di vino si picchia sempre più sodo in favore dell'abolizione.

Non comprendendo noi come si possa risarcire della perdita di tanti milioni lo Stato i e Comuni, se si abolisse il dazio sul vino; qualche anno fa osammo parlare della tassa d'*imbottato*, tassa che dovrebbe pagare ogni produttore di vino sull'intiero quantitativo che imbotta nella propria cantina.

La proposta nostra fece ridere e peggio, com'era da attendersi, poichè le proposte non si valutano secondo il loro merito intrinseco, ma secondo le persone da cui vengono fatte. Gli oscuri, non possono sapere, nè aver ragione.

Però il progetto Wollemborg, un ex ministro, se non è l'*imbottato* è qualche cosa che mette a quella strada.

Se l'*imbottato* non lascierebbe tranquillo il Fisco, come pare, per l'esazione esatta, doppiamente deve esso allarmarsi del progetto Wollemborg, in quantochè con questo progetto accordando la esenzione ai consumi famigliari per l'esportazione, o per i vini guasti e per i vinelli, molte e molte frodi si potrebbero commettere, e ci terrebbe lontani dalla perequazione, cui l'*imbottato* invece stabilirebbe.

La sperequazione attuale è troppo stridente.

Il produttore non solo si esonera da qualsiasi tassa sul consumo del vino, ma molti e molti, senza essere produttori, dimoranti in paesi fuori delle cinte daziarie, potrebbero bere del buon e genuino vino senza pagare un centesimo di dazio. Ciò non è giusto, quando nei paesi chiusi, dove la vita è più cara, il consumatore allorchè prende un litro di vino deve esborsare da 10 a 14 cent. secondo le città, per il dazio, senza avere mai la sicurezza di ingollare una bevanda pura e genuina ottenuta tutta da solo sugo dell'uva.

L'on. Wollemborg propone l'aliquota per ettol. a L. 4 pagabili dopo venduto il vino.

Questo sistema non ci sembra pratico. Dovrebbero gli agenti daziari portarsi a domicilio dei produttori con molta frequenza per la necessaria sorveglianza.

Dal canto loro i proprietari dovrebbero tenere il foglio di registro per il controllo.

E quando si dà il vino a credito agli osti, il produttore dovrebbe anticipare anche il dazio?...

Insomma ci sembra che molti sarebbero i malcontenti.

Il progetto Wollemborg non crediamo si possa attuare come viene proposto. Però avrà forse l'unico il merito di spingere ad una riforma tributaria su questo ramo dei consumi, riforma indispensabile, altamente recalamata dalle mutate condizioni agricole e commerciali in riguardo a codesto prodotto del nostro suolo.

M. P. C.

Fra Stati Uniti e Columbia

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 30. — Si ha da New York: Si ritiene che se le difficoltà fra il governo degli Stati Uniti e la Columbia circa la costruzione del canale Panama continuassero, gli Stati Uniti si rivolgerebbero subito al Nicaragua per trattare la costruzione del canale attraverso il territorio di questa repubblica.

ALLA CAMERA FRANCESE
Per le congregazioni religiose

Parigi 30. — La Camera si è riunita per nominare la commissione del bilancio e la commissione che deve esaminare il progetto di legge presentato da Combes e stabilente le pene contro coloro che dirigono stabilimenti congregazionisti aperti senza autorizzazione, ovvero contro coloro che dopo la chiusura di essi non si uniformeranno alla legge.

La destra e i progsessisti si astengono dal partecipare alla nomina della commissione relativa alle congregazioni.

Negli ambulatori della Camera, Dion nazionalista e Gerault Richard vennero tra loro a vie di fatto in causa di un articolo pubblicato da Gerault contro Dion.

Parigi 30 (ore 20). — La Camera ha eletto la commissione incaricata di esaminare le domande di autorizzazione delle congregazioni. La commissione è risultata composta intieramente da deputati ministeriali eletti colla media di 280 voti.

La commissione del Bilancio

Parigi 30 (ore 22.20). — La nuova commissione del bilancio nominata oggi dagli uffici risulta composta di 22 ministeriali e di 12 dell'opposizione. Il progetti di bilancio Rouvier fu accettato in massima ma si fecero molte riserve sui dettagli; parecchi membri della commissione chiesero la tassa del 4 per cento sui valori esteri.

CONTRO L'INVASIONE DEI MEDICI STRANIERI

Il deputato Santini, presentò un'interpellanza alla Presidenza della Camera, per sapere se, in presenza della continua progressiva ed anche recente invasione di stranieri esercenti la medicina in Italia, non si voglia indugiarsi oltre in avvisare ad efficaci misure, che «disciplinando nell'interesse supremo della salute pubblica l'esercizio professionale sanitario valgano eziandio a garantire i diritti dei legittimi interessi dei sanitarii del regno e salvaguardare il prestigio e la dignità della scienza medica italiana».

I GUAI NELLE PICCOLE ANTILLE
Disastri nel Guatemala

Telegrammi del Governatore dell'Isola di S. Vincent (nelle piccole Antille Inglesi) informano che la situazione è molto peggiorata anche in quel perimetro in cui pareva dominare la sicurezza fino al principio del mese e che ora è molto più ristretto.

Un telegramma del *York Herald* annunzia poi che il Vulcano Santamaria nella repubblica del Guatemala trovasi in istato di eruzione; violenti terremoti sconvolsero la città di Guatemala e detonazioni si udirono fino a Vipanza a 150 miglia. La città, i villaggi e le piantagioni dietro al Santamaria furono abbandonate.

Balenzano in Liguria

La *Stefani* ci comunica:

Portomaurizio, 30 (ore 1). — Il Ministro Balenzano è intervenuto allo spettacolo di gala datosi in suo onore al teatro Cavour.

Fu suonata fra gli applausi la Marcia Reale ed il Ministro fu festeggiatissimo.

Porto Maurizio, 31 (ore 11.35). — Il Ministro Balenzano, salutato dalle autorità è partito per Pieve di Teco ove sarà ospite del senatore Borelli. Di là proseguirà per Savona ove è atteso per questa sera.

Pieve di Teco 30, (ore 18 e 35). — Il Ministro Balenzano con De Nobili è qui giunto. Fu ricevuto dalle autorità e festeggiato dalla popolazione. Balenzano lungo il suo viaggio fu salutato dalle autorità, dalle associazioni locali e fu accolto dagli applausi della popolazione. Balenzano con De Nobili, dopo esser intervenuto al pranzo dato in suo onore dal senatore Borelli visitò gli edifici pubblici. Ripartirà per Savona.

Savona, 30 (ore 22.35). — Il ministro Balenzano è qui giunto alle ore 19.15 accompagnato dal Sottosegretario di Stato De Nobili, dal deputato Berio, dal Senatore Badeni, dal Sindaco Lampagnani e da altre autorità. Il ministro fu sicevuto alla Stazione da Boselli, dal prefetto Garrone, dal comm. De Nava. dal Sottoprefetto Silva e dalle autorità politiche e militari.

Dopo le presentazioni il ministro si recò all'albergo Svizzero ove gli fu offerto un banchetto dal Regio Commissario.

Stasera avrà luogo un'adunanza in Municipio; domattina il ministro visiterà il porto. Alle ore 20 giunse il sottosegretario di Stato Cortese.

Asterischi e Parentesi

— Tanto per dire qualcosa.

Ombre discendenti ogni dì su tutte cose, avvolgenti ogni dì costosi dipinti e semplici fiori, voi avete alcunchè d'infinito, voi possedete la tetraggine di tutto ciò che muore. In cinereo velo avvolgete lentamente alti caseggiati, rosee palazzine, verdeggianti ville: ricche di soave poesia cadete lene, quasi tuffandovi nel bel mare azzurro: al vostro contatto incorporeo ogni vivida cosa perde il suo colorito; sotto la vostra plumbea carezza ogni essere impallidisce nel ricordo di creature care e scomparse. Voi siete le rievocatrici di ogni tristezza sofferta in un giorno, dal quale son trascorsi molti mesi.... molti anni....

Quale malinconia, quale oppressione per gli animi, è il cielo plumbeo, l'aer pesante, il tempo umido e freddo!

A proposito di malinconia. In una sua bella incisione, il Dürer la simboleggiò in una figura di femmina, alata, ma fredda, impassibile, con la testa incoronata di fiori del loto. La bellissima donna è seduta, ed è assorta in lontani pensieri; varii simboli bizzarri le stanno d'intorno; un fanciullo sopra una pietra sembra stia per addormentarsi.

Nel fondo del quadro l'oceano striato da fasci neri; da un lato una torre medioevale, disopra alla quale va volitando un pipistrello, nelle cui ali sta scritta la suggestiva parola...

E la parola, e il senso di essa esprimevan in quei giorni il sentimento di tutti!

Ma voi lettrice, sorridete! E' vero, è vero quanta filosofia per un soldo, per un soldo! Ma credete che valga di più?

* *

— L'arte del fischio.

La diva *clacque* è passata anch'essa nel regno dei ricordi e questa morte, tutta parigina, ha rispolverato le memorie del secolare contrasto fra gli applausi e i fischi.

L'arte del fischio fu in certe epoche in onore quanto quella dell'applauso.

Superiori a tutti, i greci non dimenticavano che il fischio era, prima d'ogni altra cosa, uno strumento musicale composto di parecchi fusi uniti con cera, e di lunghezza diseguale. Ne uscivano suoni più o meno acuti, secondo il grado di malumore che si voleva sottolineare. E quel fischio si chiamò *siringa*.

Il fischio fece in occidente una tarda apparizione. Nel medioevo era proibito fischiare: pena l'inferno.

Il fischio riapparve in teatro quando il teatro ridiventò laico. L'uso si estese allora rapidamente. Coloro che non osavano fischiare, perchè amici dell'autore, passavano il loro fischietto a coloro che per caso ne fossero privi:

— Fischiate per me: il lavoro è «ottimo!»

In prosieguo di tempo si ebbe anche un progresso in questi servizi che gli *amici* rendono agli autori: e oggi, invece di far fischiare da altri, fischiano essi medesimi.

* *

— Un morto riscuscitato.

Stewart William, soldato nel 1. reggimento della guardia scozzeze, è arrivato, in questi giorni, dopo una lunga permanenza nell'Africa del Sud, alla caserma di Windsor. Il suo tempo essendo finito, doveva essere congedato.

William Stewart ha reclamato l'arretrato della paga, ma gli è stato risposto che lo Stewart era morto. Nella lista delle perdite subite egli era compreso come caduto in battaglia. Così il povero diavolo deve provare d'essere vivo, se no, non potrá riscuotere. Intanto è senza un soldo e non ha vestiti borghesi. E' stato s'intende, radiato dai quadri del suo battaglione e per conseguenza privato delle dolcezze del letto e della branda Non dimeno il cantiniere gli ha accordato un cantuccio d'una cameretta e gli ex-compagni gli offrono per caritá i resti dei loro pasti.

E questo stato di cose durerá finchè quei sapientoni del War Office riusciranno a dimostrare che William Stewart è vivente!

* *

— Fortune che toccano.

A Tunisi il negoziante francese Agrement, passando per una via molto stretta fu ferito da una caffettiera, scagliata da una finestra in un momento d'ira da un ricco proprietario.

Questi fu così pentito del suo scatto d'ira, che regalò al ferito diecimila lire.

Il negoziante volle anche tenere, per ricordo, la caffettiera, che è d'argento massiccio.

* *

— Un ordine del giorno... musicale.

L'hanno redatto l'altra sera i coristi teatrali napoletani. Eccolo:

«Visto che la *Forza del destino* ha «talmente *Traviata* la professione di co- «rista teatrale da non farla più essere «la *Favorita* fra le arti, i coristi napo- «letani si sono riuniti in una Lega per «stabilire una *Norma* che valga a ren- »dere questa professione *Linda* da ogni »miseria e *Gioconda* per chi l'esercita. »Inoltre essi fanno *Voto* affinchè, cac- »ciati dai teatri i *Masnadieri* delle im- »prese disoneste, possa cominciare un »*Faust* avvenire per questo nobile me- «stiere».

Da parte mia, non vorrei essere un *Profeta* o tanto meno un *Mefistofele*; ma mi pare che la questione sia un po' *Traviata*. Fare i *Puritani* in questi tempi di *Bohème* e di *Pagliacci*, è, per lo meno, un anacronismo; onde, senza atteggiarmi a *Cristoforo Colombo*, oserei fare *Il giuramento* sacro ai *Lombardi*, che questi *Vespri* napoletani finiranno, come le *Maschere*, in una *Tempesta*... in un bicchier d'acqua, malgrado tutta la *Cavalleria*.

* *

— Per finire.

La mattina dopo le nozze.

Lo sposo si alza di buon'ora, accende il fuoco, fa il caffè, e ne porta una tazza alla sposa, che si sente commuovere di riconoscenza.

— Hai visto — le dice il marito — che cosa ho fatto?

— Sì, amico mio.

— Ebbene, da qui avanti farai tu to stesso tutte le mattine.

E torna a letto.

Morgan contrabbandiere

Si ha da New York, che il miliardario Morgan, ha tentato il contrabbando di un bellissimo vaso greco antico da lui comperato a caro prezzo in Europa.

L'ispettore delle dogane sequestrò il vaso e dichiarò a Morgan che lo avrebbe senz'altro messo all'asta pubblica se egli non pagava i diritti di dogana.

Morgan protestò e si recò dal direttore generale delle dogane, il quale non volle accogliere il reclamo, per cui Morgan dovette rassegnarsi a pagare.

IL TIPO
DELLE DONNE VENEZIANE

Nel nuovo libro del Morasso, *L'imperialismo artistico*, troviamo un'intero capitolo dedicato al tipo delle donne veneziane e non sappiamo resistere al desiderio di riportarne qualche brano. Sentite:

«... Belle donne veneziane dalle capellature accese come i fuochi dei tramonti dietro la cupola della Salute: dalle carni limpide e porporine, come i colori dei mosaici e degli arazzi; dalle forme morbide e opulente, come le ampie galee ricche dei tesori d'Oriente, solo uno sguardo felice di amanti o di artisti vi scoprì pregi così insigni, solo una fervorosa fantasia di poeta vi finse tanto ardore di bellezza?

Poichè indarno, in mezzo alle donne di Venezia, io ho cercato di scoprire quel volto che ognuno si rappresenta quando si parla del tipo veneziano. Certo è che nessun tipo di donna è altrettanto celebrato e noto nel mondo, nessun tipo è più di ragione comune di questo in cui si simboleggia la donna veneziana, e nessun tipo, io posso aggiungere, trova meno riscontri nella realtà.

La leggenda che circonfuse con tanta predilezione Venezia, la poesia che adornò di ogni sua grazia la città unica, sorta dalle acque come una prodigiosa fecondità della pietra, suscitarono anche attorno alle sue donne una aureola lucente di speciale bellezza, emanante dalle magnificenze caratteristiche della città stessa.

Così in astratto fu concepita la donna di Venezia, così doveva essere in armonia al quadro dei costumi, di forme e di colori che la circondava, e così forse sarà stata in tempi remoti, ma certo così non è più; anzi il tipo che a me è apparso più specificamente veneziano, il tipo femminile che solo a Venezia ho osservato e che distinguerei fra mille altre donne di diverse contrade, è quasi la negazione, l'antitesi del tipo che viene detto veneziano per eccellenza. Inoltre esso mi apparisce non già come un tipo di formazione recente, ma come il prodotto di una serie secolare, sia per lo schema delle linee e l'aspetto complessivo ricongiungentisi a tipi etnici antichi, sia per la diffusione dei singoli tratti che lo compongono nella massa della popolazione.

Cerchiamo infatti di costituirci la visione più completa di quello che a me pare il tipo più caratteristico che si riscontra a Venezia. E a tale scopo osserviamo nelle *calli* e nei *campi* più popolosi e popolari le passanti; cerchiamo di coglierne quei tratti più notevoli e che ci sembra di non aver visto o di non aver visto così frequenti e spiccati in donne di altre città; cominciando naturalmente da quelli che ci presentano con maggiore abbondanza.

In primo luogo rimarremo colpiti dalle capellature. Il modo come le veneziane sanno acconciarsi i capelli è veramente unico e soltanto a Venezia si vedono in tanta quantità magnifiche chiome. La pettinatura gonfia, ad ampie volute, predomina; il capo ne resta come aureolato, la massa dei capelli, anche se non lo è, appare enorme. E' questo un talento naturale che si scorge anche nelle più giovani fanciulle, per cui si ha l'impressione d'innumerevoli teste prolissamente chiomate e le chiome sono così disposte da armonizzare artisticamente col viso. La qualità dei capelli risalta pure come speciale, almeno per una gran parte, e cioè certi capelli intensamenti neri e lucidi, neri senza riflessi metallici, puramente neri e lucidi come se fossero stati intinti nell'olio.

Tale qualità di capelli, diffusa a Venezia, non ha quasi esempio nel settentrione d'Italia. Si ritrova pure con una certa frequenza, non però rimarchevole, il capello biondo, ma è il solito biondo che nulla ha da vedere con l'accensione tizianesca.

In secondo luogo richiamerà la nostra attenzione una singolarità del colorito, non così generale come l'aspetto delle capellature, ma abbastanza frequente o più specializzante. Essa consiste, non come comunemente si crede in una più accentuata vivacità del colorito, ma in una pallida trasparenza del colorito stesso, per la quale si ha per un momento quasi l'illusione di

scrutare attraverso la pelle, o dalla quale emergono con segni violetti l'arco degli occhi o il taglio della bocca.

Appare qualcosa del teschio sotto a quella carnagione translucida, ma sopratutto pare che un ardore divorante consumi il viso e che l'interna passione vi si disveli con inconsueta energia. Certi volti hanno in grado così eminente questo carattere da infondere una viva commozione; sono proprio volti appassionati da farci pensare a qualche figurazione di madonna emaciata dal patimento o di amatrice consunta o protesa per lo spasimo amoroso.

Contribuisce a intensificare questa sensazione acuta di *pathos*, per cui siamo condotti ad attribuire alle donne che così ci si mostrano un elevatissimo fervore di sentimento e una elevatissima capacità effettiva, il carattere degli occhi intenti, or velati or luccicanti di un liquido strato cristallino premuto dall'intima agitazione dell'anima. Sembrano occhi inebriati dentro un umido languore, o disciolti fra le lagrime o resi fulgidi dalla infiammata fissità di un desiderio struggitore. Oh belli occhi chiari e imploranti come cerchi d'acque rispecchianti il verde della selva, belli occhi anelanti per uno sgomento mortale; laghi infiniti di dolcezza, lumi vaganti nella trasparenza del viso come dentro il chiarore lunare, cuspidi liquide che vi infiggete nelle carni dell'uomo; quali sacrifici di devozione, quali continuità inesauste di gaudii promettete invano o non invano! Belli occhi che io vidi nei momenti sommi in cui l'esistenza delle creature attinge la più alta possibilità, voi creaste il mito figurativo, voi foste forse i poeti silenziosi e immaginosi della donna veneziana!.... »

Il maestro Letizia candidato politico?

I maggiorenti aversani, riuniti a banchetto, ieri sera festeggiarono la reintegrazione del maestro Letizia, inneggiando alla stampa e ai maestri italiani. Quindi procalamarono il Letizia candidato politico-protesta. Questi ringraziò. Seguirono molti brindisi.

Cronaca Provinciale

DALLE RIVE DEL JUDRIO

Noi ho mai compreso perchè viene decantato l'autunno da molti come la più bella stagione dell'anno; mentre questa si può invece riguardare come l'ultimo ineffabile sorriso della Natura che precede l'imminente suo desolato letargo invernale.

L'autunno ufficiale, che va dall'equinozio di settembre al solstizio di dicembre, è una stagione bifronte, come Giano, imperciocchè la prima parte è ancora gaia, festante, per la maturanza e per la raccolta di cospicui prodotti, (quando sono rimasti), ma la seconda, dalla metà d'ottobre innanzi, è mesta sendochè si presentano ormai i segni della morte vicina.

Da codesto momento, il bel verde va scomparendo ogni giorno. Le foglie ingialliscono o s'arossano o s'imbrunano riedendo alla terra; e il denudamento degli alberi ha il suo principio.

Flora già se n'è ita intieramente, lasciando appena qualche indizio del suo splendido soggiorno. Dopo la prima metà d'ottobre anche Pomona e Cerere se ne fuggono corrucciate.

Invece cominciano a soffiare i violenti Aquiloni, dove ebbero impero i Zeffiri dolci e gentili.

Le prime nevi ammantano già tristemente le vette dei monti; le rondinelle sono partite, e gli altri uccelli passano, passano a stormi per altri lidi men crudi.

Solo la costumanza di andar tutti alla campagna in autunno, rende bello il soggiorno campestre di questa stagione.

Chi ha passato fra quattro mura la magnifica primavera, ed ha trascorsa l'estate nella oppressura delle città, trova un grande sollievo portandosi all'aperto a respirare un po' d'aria pura, a godere della bellezza infinita della campagna; ed è naturale che costoro esaltino la stagione autunnale, poichè ad essi mancano i confronti.

* *

La vendemmia è finita.

Fui profeta esatto quando previdi che sarebbe stata scarsa.

Nel complesso il prodotto vinario di questo Mandamento e del Friuli oltre confine, forse è al disotto parecchio della metà dell'anno passato.

Le uve più sollecite a fiorire furono per lo più danneggiate in primavera. Le più tardive soffersero meno.

L'asciutto estivo ha nuociuto poi alla qualità del vino.

Quando manca l'acqua, la vegetazione si arresta, e così l'uva non ha potuto approfittare di tutto il calore estivo.

Le pioggie sono venute troppo tardi e non arrivò a formarsi negli acini tutto quello zucchero che con una stagione più regolare non avrebbe mancato.

Osservossi da molti che le uve nere non danno al vino la colorazione solita. Si comprende bene il perchè di ciò, quando si ricorda l'andamento della stagione così irregolare. La maturanza dell'uva fu stentata, imperfettamente a sbalzi, mal riuscita.

La conclusione è questa, che di vino buono nella scorsa vendemmia dell'anno corrente, ce n'è poco assai.

Le colline di questa zona, ed alcune plaghe del vino a terreno ciottoloso, giunsero a dare dei buoni vini anche in quest'anno.

I produttori si confortano però nella lusinga di vendere a prezzo parecchio più alto dell'anno scorso.

Sieno esauditi i loro desideri, poichè sono onesti.

* *

Mercè l'atmosfera ventosa straordinariamente, i terreni, anche i più forti sonsi asciugati tanto da poter sementare il grano. Ed in fatto questi solerti contadini sono tutti sui campi per eseguire codesta operazione importantissima.

Sieno le loro fatiche coronate da esito soddisfacente perchè ben meritato.

* *

La raccolta del granoturco è ultimata, ma con poco plauso alla natura matrigna che ha reso scarso ed imperfetto con la siccità codesto importantissimo prodotto.

I cinquantini sono ancora sui campi in attesa vana di maturanza.

Insomma, allo stringer dei panni l'annata corrente non è delle buone, ma delle mediocri, e molto mediocre sarebbe stata ancor più se le frutta non avessero riempito delle lacune.

Il Castaldo

Da CIVIDALE

Patronato scolastico

Gli spettacoli pro Sicilia — Una pellagrosa — Deragliamento ferroviario — Per la commemorazione di S. Paolino

Ci scrivono in data 30:

In questi giorni fu presentata dal locale Patronato scolastico all'onor. Giunta la domanda di un sussidio di L. 500 per potere nell'inverno prossimo dar stabile soccorso di cibi e di vesti a quegli alunni che o per abbandono delle famiglie, e per mancanza di genitori o per estrema miseria non hanno sufficiente nutrimento e sfiniti dal rigore della stagione e dalla fame non possono approffittare utilmente degli insegnamenti impartiti.

Crediamo che la domanda non solleverà alcuna obiezione in Consiglio ed in Giunta certamente niuno potrà opporre difficoltà finanziarie! oltre che la somma è modestissima i signori consiglieri non potranno non pensare al fatto che mentre si spendono tanti e tanti denari in opere pubbliche anche di lusso, finora nulla si è fatto per porre argine alla piaga dell'analfabetismo pur tanto deplorata anche pubblicamente dall'Amministrazione comunale.

Chi ha potuto osservare i ruoli delle scuole ha dovuto vedere che oltre alla notevole quantità di ragazzi che non frequentano la scuola e per i quali la legge è lettera morta, ve ne sono altri e molti che rimangono due o tre anni nella stessa classe, e la cui intelligenza quindi si mostra inerte all'insegnamento: ora sia gli uni che gli altri appartengono, lo si vede a colpo d'occhio, dice la domanda del Patronato, alla classe degli abbandonati, degli indigenti, dei figli naturali. Il Patronato ha ottenuto già buoni risultati colla custodia, e ciò attestano tutti i maestri, ha fatto veri miracoli coi fondi esigui di cui dispone! Esso, si noti, non ha vero sussidio dal Municipio: distribuisce soltanto i libri per conto del comune, erogando per suo conto la somma, e con appena 200 lire, aggiungendone quindi dei suoi, tiene durante l'estate un corso di ben cinque maestri, corso di ripetizione per gli alunni deficienti!

Se ci siamo forse troppo estesi in questo proposito, fu solo per dimostrare come la domanda meriti proprio l'appoggio di tutti, e come l'istituzione vada aiutata e sorretta da chi ne ha l'obbligo ed il dovere sacrosanto.

* *

Anche Cividale, secondo le forze di cui potea disporre, ha voluto concorrere col suo obolo ad aiutare i nostri fratelli di Sicilia. Gli spettacoli ch'ebbero luogo ieri sera in teatro con esito buono, fruttarono un incasso che dimostra come i cividalesi non sono secondi ad alcuno, quando si tratta di beneficenza.

Non facciamo apprezzamenti in merito all'esecuzione del programma, per non offendere la modestia dei volonterosi che prestarono l'efficace opera loro.

* *

Stamane, certa Macorigh Anna, d'anni 50 di Premariacco, era sdraiata sotto la loggia del Municipio.

Il nostro vigile Tomasini che ve la trovò, dietro ordini superiori condusse la misera a Premariacco, per farne la consegna al sindaco, essendo essa una bella prosa di Orsaria, frazione del sopradetto Comune.

* *

Ieri, verso le ore 17, mentre la locomotiva manovrava alla nostra stazione ferroviaria, ad un certo punto deragliò passando sulla piattaforma. Per fortuna il macchinista fu pronto a stringere i freni e la macchina non uscì dalla piattaforma. Si dovette telegrafare a Udine per far venire un altra macchina e così il treno partì da Cividale con circa un'ora di ritardo.

* *

Ieri vi fu un'adunanza del Comitato per la commemorazione di S. Paolino.

Da VISINALE

Viabilità

Ci scrivono in data 30:

Sarebbe a desiderarsi che la strada provinciale, che dal confine di Visinale mette a Cividale, fosse un po' più sorvegliata da chi si spetta.

Codesta, essendo sfortunatamente costruita a sezione troppo breve, vien di necessità che i mucchi della ghiaia siano tenuti più verso il ciglio, poichè così come sono, cagionano l'inconveniente, non leggero e non senza pericoli, di rendere difficile il passaggio dei ruotabili quando s'incontrano.

Cotale inconveniente ora è più accentuato dai mucchi di terra dei cigli i quali si collocano sul lato opposto di quello della ghiaia. *N. P.*

Da LATISANA

Un buon prete che ci lascia — Utile mutamento d'orario

Ci scrivono in data 30:

L'egregio dott. Eugenio Valussi dopo di essere stato coadiutore di questo abate parroco per circa sei anni, abbandona Latisana per recarsi, quale Vicario, a Sedilis in quel di Tarcento.

Nipote del venerando Pacifico Valussi, lascia fra noi un caro ricordo per la bontà del suo animo e per il suo carattere schietto ed aperto. I nostri voti sinceri di salute e di felicità lo accompagnino; possa Egli trovare nella popolazione di Sedilis quella stima che qui erasi meritatamente accaparrata in ogni ceto di persone.

* *

Una importante innovazione va segnalata nell'orario ferroviario che andrà in vigore sulla linea Udine Portogruaro. Voglio alludere al treno in partenza da Udine alle 5.56 del pomerig. che oggi si ferma circa due ore a San Giorgio di Nogaro con grave disagio dei piccoli paesi lungo la linea. Col 3 novembre p. v. quel treno moverà subito da S. Giorgio arrivando qui alle 8 anzichè alle 9.20. Di ciò dobbiamo essere grati alla Società Veneta che nella compilazione del nuovo orario volle vedere esauriti i voti giustamente avanzati da tutti.

Da RESIA

Sponsali

Ci scrivono in data 29:

Questa mattina si sono giurati fede di sposi la gentilissima signorina Luigia Di Battista e l'ottimo signor Antonio Barbarino.

Fungeva da ufficiale dello Stato Civile l'egregio signor Antonio Giusti, che con ben trovate parole fece loro le più vive felicitazioni.

P. Belligoi

Cronaca Cittadina

Per l'Esposizione regionale del 1903

Ieri, presso la Camera di commercio, si riunì il *Sotto-Comitato dell'Arte* con la presidenza del co. cav. Fabio Beretta.

Il presidente diede comunicazione delle dimissioni da segretario presentate dal prof. Del Puppo, motivate dalle occupazioni professionali che gl'impediscono di attendere all'onorifico incarico. I convenuti, per le ragioni addotte dall'egregio professore, presero atto delle dimissioni, e diedero incarico al presidente di esprimergli il vivo rincrescimento del Sotto-Comitato. A segretario venne eletto ad unanimità l'egregio pittore *Giovanni Masutti*.

Essendo pervenute varie domande di ammissione alla Mostra artistica da pittori delle provincie di Verona e Venezia, il Sotto Comitato deliberò che, pur restando fermo il programma, che cioè l'Esposizione delle Arti belle sia limitata alla provincia compreso il Friuli orientale, si possano tuttavia ammettere *fuori concorso*, artisti delle altre provincie Venete, escludendo quelli appartenenti ad altre regioni.

Il Sotto-Comitato prese in esame i bozzetti per il Cartello rèclame presentati dallo stabilimento Passero, e diede voto per la scelta di un bozzetto disegnato dall'artista concittadino *Cesare Simonetti* suggerendo alcune modificazioni.

L'ULTIMA PAROLA sul pareggiamento dell'Istituto Uccellis

L'egregio collaboratore del *Friuli* alla mia affermazione, che ponevo a base di tutto il mio ragionamento — cioè scuola pareggiata e scuola governativa di fronte al pubblico, sono la stessa e identica cosa — non ha risposto.

Nella prima parte poi si vede chiaramente che l'autore è tutto premuroso a dimostrare che la legge vi è..... *ma si può ben fare di più*; vale a dire, in altre parole, si potrà fare, ottenuto il pareggiamento, quel che si vorrà.

In ciò pur troppo, ha ragione il collaboratore del *Friuli*. Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

Riguardo poi alla scuola Scalcerle di Padova devo far questa dichiarazione.

La legge 12 luglio 1896 fa chiara *distinzione* fra le scuole che erano già pareggiate **prima** della legge e quelle che chiederanno il pareggiamento **dopo** la sanzione di detta legge, cioè dopo il luglio 1896.

Siccome oggi siamo nell'anno di grazia 1902 — che viene dopo il 1896 — il pareggiamento dell'Uccellis dovrà **in tutto** (parole della legge) uniformarsi alle prescrizioni tassative della legge.

Invece la scuola Scalcerle di Padova, citata come áncora di salvezza dal *Friuli*, fu pareggiata *prima* del 1896 e può quindi in parte derogare dalle tassative prescrizioni della legge, tanto è vero che l'art. 1.8 del Regolamento relativo, stabilisce che il pareggiamento può esser *conservato* (si noti il verbo conservare che non è ottenere) anche se gli stipendi agli insegnanti non saranno raggiunti come dispone invece l'articolo precedente per le scuole che lo vorranno *ottenere*.

Ad ogni modo il tema fu esaurientemente discusso; i consiglieri comunali consultino la legge e il regolamento e pensino se sia opportuno spendere una somma rilevante — colla scuola normale 22 mila lire — per poche allieve, mentre il medesimo intento può essere ottenuto approfittando delle scuole regie che alla Commissaria Uccellis non costeranno mai un centesimo.

Questa fu ed è la mia tesi sostenuta per solo amore della verità e del bene.

Luigi Sutto

Il Saggio all'Educatorio

«Scuola e Famiglia»

Alla presenza di moltissimi invitati e di tutto il consiglio direttivo, ebbe luogo ieri, nel vasto cortile a S. Domenico, il saggio finale del corso autunnale testè chiuso.

Sotto la direzione dell'egregio M. di ginnastica Santi, le bambine ed i bambini eseguirono svariatissimi esercizi d'assieme, in modo inappuntabile. Ammiratissimo specialmente l'ultimo nel quale le bambine avevano delle sciarpe tricolori ed i bambini bandiere; d'un effetto sorprendente.

Quando si pensa che fra i piccoli esecutori ce ne sono di appena alti una spanna, si capisce quanta maestria e quanta pazienza ci voglia per istruire quel piccolo esercito.

Un coro, chiuse il riuscitissimo saggio, dopo di che gl'invitati passarono ad ammirare i lavori eseguiti dai bambini durante l'autunno.

Una vera esposizione! Ci vorebbe troppo spazio per dire di tutto quanto era esposto. L'ottima impressione riportata dagli intervenuti deve tornar certo gradita al consiglio che diresse ed alle maestre che tante cure prodigano a quei piccini.

Alla direttrice signorina Bianchi, alle maestre signorine Percotto, Moro, Zampiri, Politti, Rodolfi e Sgobero ed al M. Santi le nostre congratulazioni per l'esito brillante, ai cittadini tutti un'invito di non dimenticare questa benefica istituzione incoraggiando il Consiglio direttivo a perseverare nella via fino ad ora seguita.

CIRCOLO SPELEOLOGICO IDROLOGICO

Programma della gita per domenica 2 Novembre:

Ore 6 — Partenza in vettura da Udine alla volta di Savogna per Cividale (ore 7.30) San Guarzo (ore 8) e Azzida (ore 8.30)

Ore 9.30 — Partenza a piedi da Savogna, dove si riprenderà la vettura per S. Guarzo:

Ore 14 — Pranzo a S. Guarzo; ritorno a Udine.

Udine, li 30 ottobre 1902.

La Direzione

Chi di coltello ferisce di coltello perisce

Il feritore di Ara raccolto a Trieste con una coltellata al ventre

Perdura ancora l'impressione per il grave ferimento avvenuto ad Ara in quel di Tricesimo, la sera di domenica scorsa in danno di quel povero Gerussi che trovasi tuttora degente al nostro ospitale con una tremenda coltellata al ventre infertagli da quel tal Perissini che poi diedesi alla fuga varcando il confine.

Ora apprendiamo che il Perissini Pietro, un individuo pericoloso e sfrattato dall'Austria, l'altra notte ricevette un colpo di coltello al ventre.

Ecco i particolari sul tragico fatto.

L'altra notte furono ricoverati all'ospitale di Trieste due giovanotti, uno dei quali aveva una ferita da punta e taglio piuttosto grave al fianco sinistro ed il secondo una ferita pure di punta e taglio allo stomaco.

Entrambi erano stati feriti in rissa, e a quanto pare, dalla stessa mano.

I due individui si azzuffavano in via Cavana fra loro ed un terzo si era intromesso, ma alla vista delle guardie accorse alla rissa, i tre si erano allontanati.

Più tardi però gli stessi agenti, incontrarono nuovamente uno dei fuggitivi con una donna, colla quale si lagnava di esser stato ferito al fianco.

Gli agenti si avvicinarono allo sconosciuto e constatarono infatti che era ferito e perciò lo consegnarono ad una guardia per il trasporto all'ambulatorio dell'«Igea». Poi si misero in traccia degli altri due, uno dei quali doveva essere il feritore.

Essendo la ferita del ricoverato di natura grave, fu trasportato all'ospitale ove si qualificò per certo Ermenegildo Tribusson, d'anni 29, calderaio, e disse di esser stato ferito mentre si era intromesso per sedare la rissa degli altri due.

Gli agenti continuarono nelle ricerche dei due rissanti, ma non rivennero che alcune chiazze di sangue indicanti il loro percorso.

Questa la prima fase del fatto; ed ora veniamo alla seconda che riguarda il Perissini.

* *

Verso le due e mezzo della stessa notte fu telefonato alla guardia medica che in via Rigutti n. 29 giaceva ferita una persona. Accorse sul luogo un medico che trovò il Perissini con una profonda ferita di punta e taglio allo stomaco. Lo medicò e poi con una lettiga lo fece trasportare all'ospitale.

L'ispettore delle guardie, avvisato dell'accaduto si recò ad interrogare, i famigliari del ferito e seppe da due sorelle del Perissini che, dopo le due, avevano udito dei lamenti nella via e che accorse, avevano raccolto il fratello tutto lordo di sangue e svenuto.

Più tardi la Polizia potè assodare che il Perissini era uno dei due rissanti di via Cavana, ferito dalla stessa persona che aveva inferto la coltellata al Tribusson.

Il Perissini però disse d'esser stato ferito da uno sconosciuto in via Media, che lo avrebbe aggredito senza alcun motivo, e negò di aver partecipato alla rissa di via Cavana.

L'autorità ha però fondati motivi di credere che il Perissini non dica la verità.

Entrambi i feriti ieri migliorarono e qualora non subentrino complicazioni non versano in pericolo.

Il Perissini, autore del ferimento del Gerussi, era stato sfrattato dall'Austria ma vi era di nuovo riparato in seguito al ferimento di Ara.

Così ora è assicurato alla giustizia ed appena guarito sarà rimpatriato e consegnato all'autorità giudiziaria italiana per il conto che ha con essa da saldare.

La polizia austriaca è sulle traccie dell'autore del doppio ferimento di Trieste.

Il «Cantore di Venezia» del maestro Marchi

Ieri sera la banda cittadina eseguì il suo ultimo concerto. Oltre il *Ballo in Maschera* e l'*Andrea Chenier*, fu assai gustata la sinfonia sull'opera *Il Cantore di Venezia* del maestro concittadino signor Marchi.

Fu ammirata l'idea musicale e la perfetta armonia che aleggia in tutto il brano.

Rinnoviamo al valente quanto modesto autore i nostri auguri, sicuri che il tempo tributerà a lui, tardo omaggio, la quiete serena di una vita vissuta nel nome dell'arte.

La gravissima disgrazia
di questa notte
Una vettura con 19 ragazze rovesciata
UNA GIOVINETTA
MORTA SOFFOCATA

La partenza da Udine

Ieri sera verso le 9 la diligenza di Teor, guidata dal proprietario Giovanni Battista Colovassi, e tirata da due cavalli, partì da Udine, e precisamente dall'albergo *Roma* con 19 giovinette dai 12 ai 20 anni, tutte di Teor, che tornavano dal lavoro.

La comitiva, proseguiva pel suo tragitto cantando allegramente e quelle giovani filandiere erano tutte contente di andare alle loro case per trascorrervi i tre giorni delle feste dei Santi.

La vettura giunse a Mortegliano alle ore 10 e mezzo circa e quivi vi fece una sosta di circa mezz'ora per rifocillare i cavalli. Dopo di ciò fu ripresa la via in direzione di Flumignano.

Il terribile momento

Il paese di Flumignano era passato di circa 400 metri e la diligenza si trovava sulla strada che da Flumignano mette a Torsa, quando ad un tratto, alle 11 e mezzo, avvenne un rovesciamento che fu un vero disastro.

Il veicolo procedeva tenendosi a sinistra della strada verso Torsa, quando, essendosi portato troppo vicino al fosso, fu sentito declinare precipitosamente.

Le ruote si erano sprofondate giù dal ciglio della strada, e la pesante vettura precipitò con orribile fracasso nel fosso travolgendo sotto tutte le povere diciannove ragazze. Fu un urlo generale di spavento. Tutte quelle povere giovanette, invase dal terrore, immerse nell'acqua del fosso, presero a chiamarsi affannosamente l'una con l'altra per nome, gridando aiuto, raccomandandosi l'anima a Dio.

La vittima

Pur troppo una delle ragazze non rispose all'appello disperato delle compagne, gridanti nell'oscurità della fredda notte. L'infelice vittima del disgraziato accidente è certa Regina Colovazzi di anni 14.

Le autorità e il medico sul luogo

Fu tosto dato avviso del grave fatto ai carabinieri di Mortegliano e accorse sul luogo il maresciallo con due militi. Giunsero poi il sindaco e il medico del luogo dott. Sigurini che visitò subito la povera ragazza rimasta sepolta sotto la vettura, ma pur troppo non gli restò che constatarne la morte avvenuta per soffocazione.

Il giovane corpo della fanciulla morta così tragicamente e improvvisamente, mentre allegra scherzava colle compagne, fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Flumignano in attesa dell'autorità giudiziaria che si recherà oggi sul luogo della gravissima disgrazia.

Il fatto doloroso produsse la più penosa impressione a Mortegliano, a Flumignano e specialmente a Teor, ove dimorano le famiglie delle ragazze.

* *

Ulteriori notizie di cui però non possiamo all'ultimo momento controllare l'autenticità, recano che il guidatore e proprietario della diligenza sarebbe stato alquanto alticcio e che anzi per tale motivo si sarebbe rifiutato di partire da Udine.

Ma le ragazze che avevano fretta di recarsi alle loro case, vollero partire ad ogni costo.

Altre ragazze sarebbero rimaste più o meno contuse ed una piuttosto gravemente.

Dall'Ospitale al carcere. Ieri verso le quattro il maresciallo delle guardie di città sig. Bacchiorri si è recato all'Ospitale con una vettura chiusa, per prendervi il noto detenuto Quetri arrestato quale presunto partecipe al furto in Duomo.

Il Quetri è assai malandato in salute e circa una settimana fa era stato ricoverato all'Ospitale nel reparto tubercolosi ove era sotto la custodia di un agente di P. S.

Ora il Quetri venne di nuovo ricondotto in carcere e ospitato nell'infermeria.

Per i morti. Nel negozio recapito dello stabilimento Agro-Orticolo S. Buri e Comp. in via Cavour trovansi da qualche giorno esposte delle corone ed altre insegne mortuarie veramente splendide; esse furono lavorate dalla gent. signorina Linda De Polli con gusto finissimo ed artistico.

Nella vetrina del negozio stesso si ammirano pure degli splendidi vasi di porcellana di Boemia, nastri e parecchi lavori riuscitissimi in fiori artificiali e disseccati.

Lo stabilimento Buri non ha bisogno della nostra *réclame* perchè troppo noto per i lavori che assai spesso danno agio di apprezzare la capacità di chi ne è alla direzione.

Fabbro ferraio ferito. Ieri sera venne medicato all'ospitale il fabbro ferraio Carlo Morettusso d'anni 24 abitante in via di Toppo n. 7, per ferito ed escoriazioni alla mano destra riportate sul lavoro e guaribili entro i 10 giorni.

Il trasporto del suicida. Ieri nel pomeriggio alla presenza delle autorità competenti seguì nel cimitero di Campoformido l'esumazione del povero suicida Paolo Sari che giovedì scorso si gettò sotto il diretto fra Campoformido e Pasian Schiavonesvo.

A spese della famiglia il cadavere fu trasportato a Udine e sepolto nel Cimitero comunale.

Meschinità!

Il Comitato « Pro Sicilia » presieduto dall'egregio Sindaco sig. M. Perissini, comunicava ieri a tutti i giornali un elenco di offerte giuntegli in questi ultimi giorni.

Fra queste era compresa anche la somma raccolta per pubblica sottoscrizione dal nostro *Giornale*.

Orbene il *Friuli* pubblica tutto l'elenco.... dopo aver però cancellato, forse con un rabbioso colpo di penna, la nostra sottoscrizione.

Non sono queste piccinerie altrettanto ridicole quanto meschine?

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La compagnia Maggi

Il pubblico nostro ricorda ancora i trionfi di Andrea Maggi quando fu al Teatro Sociale l'ultima volta per un'intiera quaresima. Artista potente, aitante della persona, dal gestire largo ed espressido, dalla voce armoniosa, egli è sommo nel genere classico.

Udiremo con lui Ettore Berti un attore intelligentissimo, che a Udine ottenne il più largo tributo di simpatie al fianco di Tina Di Lorenzo e d'Italia Vitaliani.

La compagnia che esordirà lunedì p. 3 novembre col *Conte Rosso* del Giocosa è dunque attesa con viva ansietà e sono già incominciate le prenotazioni per quella rappresentazione e per la successiva del martedì in cui darà l'acclamatissimo e aspettato Romanticismo di Girolamo Rovetta.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Il banchetto all'on. Baccelli

Roma 31 (ore 8). — Iersera vi fu all'Hotel Russie un banchetto di 200 coperti in onore di Guido Baccelli. Infervennero numerosi congressisti del Congresso di medicina interna.

Baccelli pronunciò un discorso applaudito.

50,000 parole all'ora!

Budapest, 31. — Il Governo ungherese sperimentò fra Budapest e Presburgo un nuovo apparato telegrafico inventato dagli ing. Pollak e Virak col quale anche col tempo più sfavorevole si possono trasmettere 50,000 parole all'ora. I telegrammi vengono scritti dall'apparato in un bel corsivo inglese.

UN ISRAELITA BATTEZZATO SOLENNEMENTE A PARIGI

Parigi 31. — Ieri con grande solennità, alla presenza dei generali Boisdeffre e Gonse e dei capi nazionalisti fu celebrato il battesimo del giornalista ebreo Gastone Pollonais, che era stato il fiduciario dello Stato maggiore nei noti falsi dell'affare Dreyfuss ed è ora redattore del *Gaulois.*

Il terremoto nel Trentino

Vienna 31 (ore 8). — A Male nel Trentino furono sentite due scosse di terremoto accompagnate da rombo sotterraneo.

Una regione distrutta da un vulcano

Waschinton, 31 (ore 8.) — Il console degli stabilimenti al Guatemala telegrafa che l'eruzione del vulcano Santa Maria continua. Da Santa Maria a Quezaltarango il suolo è ricoperto per sei pollici di materie vulcaniche. Ricche piantagioni di caffè scompaiono sotto cenore.

Un altra eruzione è segnalata nel dipartimento di Tampatori.

Bollettino di Borsa

UDINE, 31 ottobre 1902

Rendite	30 ott.	31 ott.
Ital. 5 % contanti . . .	102 80	103.—
» fine mese pros.	103.20	103.40
Id. 3 ½ fine mese exterieus	97 75	98.—
Exterieure 4 % oro . . .	86.17	86.20
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	331.—	331.—
» Italiane ex 3 %	342.—	343.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	518.—	520.—
» Banco Napoli 3 ½ %	408.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	518.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia	886.—	887.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.25
Cotonific. Udin.	1270.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	650.—	650.—
Id. » Mediterr. »	429.	429.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	100.—	100.—
Germania » . . .	122.80	122 80
Londra	25.12	25.12
Corone in oro . . .	104.75	104.80
Napoleoni	20.—	20.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi . . .	102.80	103.20
Cambio ufficiale . . .	100.02	100.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

Il sig. Enrico Viezzi e la di lui famiglia ringraziano di tutto cuore i parenti, gli amici e tutti coloro che nella dolorosa circostanza della morte della loro diletta Margherita prestarono opera di assistenza o furono cortesi di condoglianze e di conforti e specialmente quelli che colla loro presenza resero più solenni le funebri onoranze alla cara estinta.

Corva, 31 ottobre 1902.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.25	7.43
A. 8.5	11.52	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb
O. 6.2	7.28	7.32	8 55
D. 7 58	» 8.51	» 8 52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12 14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.5	6.9	7.38
D 9.28	» 10.11	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15 44	17.6
O. 16.55	» 17.50	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12 35	13.6
M. 16 5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21 23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9 —	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16 35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8.43
M. 14.35	15 25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.4	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 14	15 50
M. 17.56	D. 18 57	21.35	D. 18.25	M. 20 24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	18.45	17.30	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti